

ANGELO ASSASSINO

E sono ancora qui, dopo tutto ciò che ho dovuto passare. Ancora qui dopo le risposte che ho cercato, senza mai accorgermi che molto spesso quelle stesse risposte che ho cercato erano sempre dentro di me. Ancora qui, con quel Sacro Graal colmo di motivi e spiegazioni tra le mani; prosciugandolo a poco a poco, centellinando quelle ragioni per paura che mi facciano troppo male, solo così posso continuare a vivere questa mia immortalità sanguinosa senza venir risucchiata in un vortice più grande di me: il senso delle loro vite. Il senso di quelle vite che recido ogni singolo giorno e delle quali non mi chiedo mai il perché. In fondo, muoiono lo stesso sotto i colpi freddi e implacabili del mio pugnale d'argento lucido, non ha importanza il loro essere puri o macchiati da peccati indicibili.

Santificatemi, amici miei; santificatemi, mie vittime; santificatemi voi tutti: sono la figlia del vostro Dio! Egli mi ha creata dall'aria e dal fuoco, sono la Sua unica vera servitrice e lo resterò per tutta la nostra eternità. 'E come mai', riesco a sentirvi mentre ve lo chiedete, 'e come mai Egli avrebbe lasciato che esista un essere spietato quale sono io? Perché desidera che la sua gente muoia?'

Perché? Ve lo spiego io: perché voi lo avete tradito mille e mille volte ed Egli ne è stanco! Quando vi ha creati non sapeva che gli avreste combinato tutto questo con il passare dei millenni, ma ora che lo capisce ha deciso di mandarmi a sterminare coloro che hanno perso la fede. Ed è molto strano se si considera che io la fede non l'ho mai avuta...

All'inizio Egli mi aveva affiancato un pellegrino: un ragazzo di poco più grande di me che non capì chi ero veramente finché non fui costretta ad ucciderlo... Mi sentii terribile mentre affondavo il pugnale nella sua carne morbida, squarciando quella pelle bianca e perfetta che poche ore prima aveva riempito le mie mani desiderose d'umanità, ma poi il dolore venne rimpiazzato dalla certezza incrollabile di aver fatto la cosa giusta ancora una volta. Il mio compito non è quello di cercare sentimenti di una vita umana, ma di infrangere il sottile incantesimo che la sostiene. Il mio adorabile pellegrino è morto; molti morirono in quel tempo nel quale ero una ragazza di 15 anni priva di risposte e oscura più della notte che recavo dentro di me.

Ora, ora che sono sempre io, quella ragazza oscura di 15 anni, ho trovato troppe risposte a quesiti che non ricordo di aver mai posto a nessuno...

Il loro Dio mi ha dato ragioni sufficienti per capire quello che prima, pur intravedendo, non riuscivo mai ad afferrare: non sono umana. Non sono umana! Comprendo davvero ciò che questo implica? No, non credo. Sono soltanto una goccia di pioggia grigia, lacrima di un tormento che cade dal cielo tetro di novembre.

Ricordo così bene la mia vita, ogni particolare... Quando sono stata creata; quando ho iniziato ad assassinare delle persone sconosciute ed insignificanti per me; quando ho incontrato il pellegrino, l'unico che abbia riconosciuto come mio simile; quando l'ho ucciso; quando ho sofferto per averlo fatto; quando mi vennero fornite valide spiegazioni per quel gesto; quando mio Padre mi disse quelle parole così terribili...

"Ho ancora bisogno di te".

Le comprendo solo ora. Anzi, continuo a non comprenderle affatto! Non ha alcun senso, non lo vede questo il Dio immortale? E voi tutti, non lo vedete? Sono costretta ad uccidere, non c'è nessuna distinzione tra volti senza nome e nomi senza speranza per me.

Morirete, e morirete tutti. Morirete prima di potermi vedere mentre sguscio fuori dall'ombra per assassinarvi a sangue freddo. La mia anima si ciba del vostro sangue impuro, ne ha bisogno per sopravvivere senza impazzire per tutta la durata dell'eternità.

È un sacco di tempo, a pensarci bene: lo sopporterò? Potrò continuare imperterrita a compiere la mia terribile missione? Il mio macabro compito? Impazzirò?

Sì, impazzirò nell'eco di quelle parole di ghiaccio...

“Ho ancora bisogno di te, Angelo Assassino”.

CODIGNONI VERONICA